

Soldati e precarietà.

Quando chiedevo a mio padre perché avesse scelto di fare l'allievo ufficiale nell'esercito, mi disse due motivi: amava la matematica e l'artiglieria gli permetteva il calcolo balistico e quindi di usarla e poi era sempre meglio che fare il rappresentante di prodotti chimici nell'Italia di fine anni quaranta, che era il mestiere che faceva prima e che gli fruttava a malapena il rimborso dei biglietti dell'autobus.